



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

*Il Segretario Generale*

*Roma, 6 giugno 2019*

**MIT**

Al Capo di Gabinetto  
Prof. Gino Scaccia

Al Capo del Personale  
Dott. Enrico Finocchi

**OGGETTO:** Riorganizzazione MIT – Documento per riunione del 6 giugno 2019

Unadis ringrazia della convocazione: il tema della riorganizzazione del Ministero merita massima attenzione e coinvolgimento della dirigenza, che è alla guida gestionale della struttura, ne conosce i meccanismi, può migliorarne l'operatività e l'efficacia.

Il nostro documento richiamerà l'attenzione sia sulla impostazione concettuale della riorganizzazione sia sulla tutela del personale dirigenziale, che Unadis rappresenta, nella consapevolezza che i profili organizzativi su cui siamo chiamati ad esprimerci si riverberano sul rapporto di lavoro del personale tutto, e di quello dirigenziale in particolare.

Dopo quasi 5 anni dall'ultimo riassetto, un riordino del MIT appare necessario, e deve guardare molto avanti e in prospettiva, tenendo conto delle funzioni che sono state attribuite ad altre strutture (vedi ANSFISA) e di quelle nuove che il Dicastero sarà chiamato ad esercitare, anche perché imposte da cambiamenti globali.

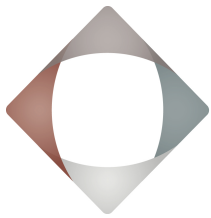
*“Il politico guarda alle prossime elezioni, lo statista alla prossima generazione” – diceva De Gasperi.*

Unadis vede nello schema di riorganizzazione che ci è stato sottoposto una capacità di visione: un tentativo di rilancio di funzioni proprie del MIT accanto alla creazione di strutture ed uffici competenti per compiti nuovi o per la trattazione, in chiave differente, di temi già presenti.

Noi immaginiamo una Amministrazione che sfrutti le nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita dei cittadini e del personale. In questa ottica, si apprezza la creazione di una struttura di livello dirigenziale generale denominata “Servizi al cittadino”, linea di attività che ci si augura possa estendersi ed essere mutuata anche in altre funzioni. Ma per Unadis, la locuzione chiave di questa riorganizzazione deve essere **innovazione sostenibile**.

Unadis apprezza l'impostazione concettuale di ripartire meglio le competenze all'interno del Ministero creando un terzo Dipartimento, dato che il MIT nasce dall'accorpamento di addirittura 4 Ministeri a cui corrisposero, all'origine, 4 Dipartimenti. La creazione del terzo Dipartimento, inoltre, da anche maggior peso all'esterno della nostra Amministrazione.

Si apprezza, in particolare, che ben due Dipartimenti siano dedicati alle infrastrutture, uno inteso per le strutture “puntuali”, le costruzioni, e l'altro per le infrastrutture “a rete”: è necessario, infatti, un rilancio del settore, per la crescita del Paese. Appare importante aver evitato la creazione di un unico Dipartimento avente funzioni strumentali e serventi di tutta l'amministrazione, in maniera trasversale. E' noto che in base al decreto legislativo 300/99 i Dipartimenti debbano avere



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

compiti finali per materie omogenee, e l'attuale impostazione appare anche in linea con tale previsione.

In tale ottica, si apprezza la presenza della DG Programmazione nel dipartimento delle infrastrutture a rete proprio perché la logica non è quella dei tre dipartimenti di cui uno dovrebbe avere funzioni trasversali, ma è quella di due dipartimenti dedicati alle Infrastrutture (“puntuali” e “a rete”) e uno dedicato ai Trasporti.

E' evidente che – dato che l'attuale ripartizione del personale non corrisponde al rapporto 2/3 e 1/3 - possiamo apprezzare la prospettiva di crescita e valorizzazione, anche nell'assegnazione delle risorse umane e strumentali, che è sottesa all'attuale organizzazione.

Proprio nella consapevolezza che sia necessario potenziare proprio un settore, quello delle Infrastrutture, che tanto è stato in sofferenza negli ultimi anni, rispetto al tema del “MARE” si evidenzia l'opportunità che la materia delle Opere marittime (costruzione e manutenzione) sia distinta da quella del Trasporto marittimo, e si invita a valutare l'opportunità di una DG in tal senso: il raddoppio delle DG sul mare per una Nazione che è una Penisola potrebbe incentivare lo sviluppo del sistema Paese.

Unadis ha notato con vivo compiacimento che il tema della “sostenibilità” è concretamente presente nell'ambito dell'organizzazione: in tale contesto il MIT molto sta già facendo molto, come gli interventi sulla mobilità sostenibile, ed altro potrebbe fare per stimolare la realizzazione delle città sostenibili, in attuazione degli obiettivi stabiliti nell'agenda 2030, anche a partire dalle iniziative interne.

Ci permettiamo di segnalare alcuni punti che potrebbero dare maggiore incisività al disegno di riordino prefigurato, rappresentando – *a livello di metodo* - che l'ascolto più organico dei dirigenti tutti avrebbe potuto far pervenire tali osservazioni già in sede di redazione del testo (mentre, purtroppo, i contributi, almeno nel Dipartimento Infrastrutture, sono stati chiesti dopo la diramazione dello schema ai sindacati e comunque solo due giorni fa).

A tal proposito, si sarebbe potuta convocare l'apposita Conferenza prevista dal vigente Regolamento. Per il futuro, si suggerisce di implementare Organismi nuovi di partecipazione della Dirigenza, e di introdurre, accanto alla prevista *Conferenza dei capi dipartimento, anche quella dei Direttori e quella dei Provveditori*. E di utilizzare propriamente tali strumenti.

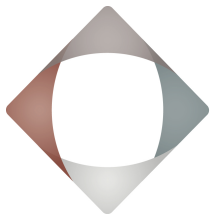
Per far sì che le intenzioni diventino azioni occorre implementare un sistema di **Governance della Sostenibilità**.

Ci sembra che sia mancato il coraggio di delineare una struttura trasversale in grado di indirizzare e coordinare le iniziative ed i progetti sostenibili per garantirne l'attuazione (piano della sostenibilità, rapporto della sostenibilità, bilancio sociale).

Nella proposta organizzativa vengono, infatti, declinate alcune azioni sostenibili:

DIP1

- *politiche sostenibili nel campo dell'edilizia, riguardanti l'efficiamento energetico, l'eliminazione di barriere architettoniche e il contenimento dei consumi idrici e di suolo (Direzione generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali)*
- *sviluppo ed efficientamento (anche energetico) della progettazione e degli investimenti pubblici per le opere pubbliche di competenza statale (Direzione generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali)*



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

- *Osservatorio per le smart road ed i veicoli connessi e a guida automatica (Direzione Generale per i sistemi informativi e statistici)*

DIP2

- *Sviluppo delle attività concernenti le politiche europee in materia di infrastrutture stradali sostenibili e per i carburanti alternativi (Direzione generale per le strade ed autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali e per la vigilanza sulle concessioni autostradali)*

DIP3

- La **direzione generale per il trasporto pubblico locale e la mobilità pubblica sostenibile e per la relazione del trasporto ferroviario** farebbe intendere che si occupi di mobilità sostenibile, ma nella declaratoria non vi è traccia

Inoltre, nello schema di DPCM non sono abbastanza sviluppati alcuni temi, quali:

- Green procurement,
- Politiche di riqualificazione urbana sostenibile
- Politiche di sviluppo sostenibile in ambito marittimo
- linee di sviluppo sostenibile nelle strutture territoriali MIT
- politiche di sviluppo delle risorse umane e di potenziamento dei talenti
- efficientamento degli immobili in uso al MIT
- politiche interne di sviluppo sostenibile

Si propone, pertanto, di

1. Istituire una conferenza permanente con il COMITATO PER LA SOSTENIBILITA' composto dai vertici apicali del MIT e dal responsabile per la sostenibilità (figura da individuare)
2. Prevedere nel Dipartimento 1 l'istituzione di una nuova direzione dedicata alla INNOVAZIONE SOSTENIBILE che sia di supporto a tutte le DG e le strutture territoriali per la ricerca e lo sviluppo di progetti sostenibili in ambito ambientale, sociale ed economico (es. digitalizzazione dei processi e degli archivi centralizzati, progetti di valorizzazione del capitale umano, interventi di promozione delle città sostenibili e della mobilità sostenibile in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030, comunicazione interna ed esterna in tema di sostenibilità, tra cui la comunicazione del piano per la sostenibilità ed il rapporto annuale della sostenibilità/bilancio sociale ) in cui ricada l'Osservatorio per le smart road
3. Prevedere la funzione di STAZIONE UNICA APPALTANTE per il MIT per l'acquisizione di **beni e servizi sostenibili** (i Provveditorati restano invece Stazioni Uniche appaltanti in materia di lavori) in linea con le indicazioni della Corte dei Conti
4. Istituire l'Ufficio legale in materia di gestione contrattuale per le strutture interne al MIT per evitare/contenere i contenziosi contrattuali

Si suggerisce, sempre a livello di impostazione concettuale, di valorizzare maggiormente le strutture **DECENTRATE DEI PROVVEDITORATI INTERREGIONALI ALLE OOPP**: la creazione di almeno altri due appare un segnale significativo che deve essere dato al Paese, come presidio dello Stato e presenza capillare, soprattutto al Sud. Si propone di creare Provveditorati con non più di due Regioni (tre nel caso di Regioni "minori") ma certo non con 4 regioni, e nel contempo valorizzare la Sicilia, che merita una speciale ed autonoma considerazione. Inoltre, nel testo occorre correggere - e omogeneizzare con la tabella - la dipendenza funzionale dei provveditorati dal primo Dipartimento (cfr. art. 2, comma 3).



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

Per il reale potenziamento dei Provveditorati interregionali alle OOPP è necessario, in ogni caso, proseguire nel percorso di assegnazione di adeguate risorse umane e strumentali: le 100 unità individuate nell'ultimo decreto legge sono un segnale importante, ma iniziale. Deve seguire quello della entrata in vigore del Regolamento sugli incentivi per le funzioni tecniche e la previsione di maggiori stanziamenti per il funzionamento delle strutture.

*E' necessario segnalare che l'OIV* pare ancora prefigurato in base alla previgente disciplina: allo stato, non è necessario conservare un posto di funzione dirigenziale generale, potendosi costituire un organismo collegiale composto da esterni, retribuiti con altre risorse.

Inoltre, appare necessario che il **BILANCIO** sia gestito da una struttura di livello dirigenziale generale, che ne curi il coordinamento: potrebbe essere la Direzione del personale, che già in passato era denominata "Affari generali, Bilancio e Personale" e svolgeva tale funzione. Si possono esplorare altre ipotesi alternative, ovviamente: quello che preme a questa OS è che il Bilancio sia gestito con una specifica evidenza a livello di DG. Allo stesso modo nel Dipartimento dei servizi trasversali potrebbe essere opportunamente creato un servizio Bilancio eventualmente accorpato con la DG Programmazione o in sostituzione di altra DG di nuova istituzione ovvero contestuale soppressione di figura di consulente ministeriale.

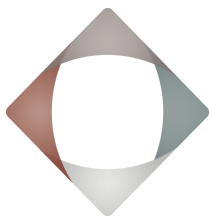
Rispetto **ALL'ACCORPAMENTO DI ALCUNE DIREZIONE GENERALI** attualmente esistenti, si comprende che ratio scaturisca sia dalla esigenza connesse alla sia creazione di nuove strutture con differenti compiti, tese a rispondere all'evoluzione del Paese, a quella di una razionalizzazione di alcune funzioni divenute residuali.

Purtuttavia, dobbiamo rilevare che detti accorpamenti potrebbero lasciare lacune nella trattazione di alcune funzioni e/o creare sovrapposizioni di competenze.

In concreto, l'unificazione della **DG per la vigilanza con quella delle strade e autostrade** va intesa come conseguenza della nascita di Ansfisa: pur tuttavia, segnaliamo che non si rileva una chiara e distinta separazione tra le attività della Direzione Strade e Autostrade con i compiti di vigilanza e controllo assegnati alla ANSFISA. Tale circostanza determina la permanenza di elementi di indeterminatezza che potrebbero produrre riflessi sull'operatività della Direzione e sotto il profilo delle responsabilità individuali.

La previsione **dell'accorpamento della Direzione generale per la condizione abitativa con quella dell'Edilizia statale ed i progetti speciali** crea una nuova struttura di tale peso e rilevanza, per quantità e qualità di materie trattate, per cui appare necessaria una adeguata valorizzazione, un numero congruo di uffici dirigenziali di seconda fascia all'interno e l'attribuzione di diverse unità di personale.

Trattasi di una DG che impone rapporti sia con altre istituzioni pubbliche, come l'Arma dei Carabinieri, la Finanza, i Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato, per la manutenzione e l'ampliamento degli immobili demaniali di cui sono utenti, sia con i Ministeri della Giustizia, per l'Edilizia penitenziarie, e con il MIUR, per l'edilizia scolastica, ma anche rapporti con Regioni e Comuni per la gestione di Fondi Speciali e con i privati cittadini, per il comparto delle politiche abitative e dell'housing sociale. Per le forti riflessi e ricadute sociali che l'edilizia assume nel contesto socio-economico del Paese, ove non fosse riconsiderabile il mantenimento delle due Direzioni generali esistenti, che si auspica, si segnala la necessità di una specifica, ulteriore divisione competente in materia di "recupero e rigenerazione urbana sostenibile".



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

Si segnalano alcune ripetizioni, rinvenute nel testo: la bozza di Regolamento declina medesime attività poste però in capo a differenti Direzioni generali.

Nello specifico la competenza del “sistema delle città e delle aree metropolitane” è rinvenibile sia nel “Dipartimento per lo sviluppo delle costruzioni edili e idriche, le risorse umane, strumentali e informatiche” che nel “Dipartimento infrastrutture viarie a rete”.

La specifica attribuzione al Dipartimento infrastrutture viarie a rete dell’attività relativa ai “programmi di riqualificazione urbana” risulta impropria in quanto quest’ultima costituisce componente essenziale del sistema delle città e delle aree metropolitane che va ricondotto, esclusivamente al Dipartimento per lo sviluppo delle costruzioni edili e idriche, le risorse umane, strumentali e informatiche.

### **Una specifica attenzione merita la “Direzione generale per la vigilanza su ANSFISA e sulle società partecipate o controllate dal Ministero”**

Ai sensi dell’articolo 12 del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109 convertito con la legge 16 novembre 2018, n. 130, l’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradale svolge prioritariamente funzioni ispettive e di vigilanza nonché attività di studio, ricerca e sperimentazione sulle quali il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha poteri di indirizzo e vigilanza.

In tale contesto l’istituzione della “Direzione generale per la vigilanza su ANSFISA e sulle società partecipate o controllate dal Ministero” rappresenta un maggiore onere per il bilancio statale che potrebbe essere evitato qualora i compiti e le funzioni attribuite alla nuova Direzione generale venissero svolti dalla Struttura Tecnica di Missione che oltre ai compiti di indirizzo strategico, sviluppo delle infrastrutture svolge anche quelli di supporto alle funzioni di Alta Sorveglianza.

Oppure, in alternativa, in considerazione del fatto che attualmente la vigilanza su ANSF è svolta da una divisione della DG trasporto ferroviario che ha anche altri compiti istituzionali, si potrebbe operare in analogia per Ansfisa.

Non si comprende davvero la logica sottostante la costituzione di una Direzione per l’espletamento di funzioni di Alta vigilanza sulla costituenda ANSFISA: appare singolare creare una DG per la vigilanza su ANSFISA e sulle società controllate.

-----

Per quanto riguarda i profili più prettamente di tutela del personale, si rappresenta che si apprezza che il numero complessivo degli uffici dirigenziali, generali e non, resta invariato, garantendo a tutti il diritto all’incarico che spetta in base alla legge e al CCNL. Si suggerisce di non privare le strutture operative di dirigenti di seconda fascia, dato che sono già tanto in sofferenza molti uffici, soprattutto in periferia: in tale ottica, non appare chiara la motivazione di una assegnazione presso le strutture di diretta collaborazione di ben 8 posti di funzione dirigenziale, laddove l’indennità di cd Gabinetto (o diretta collaborazione) compensa adeguatamente il lavoro svolto e l’impegno profuso.

Anche rispetto al numero di 5 Consiglieri Ministeri di Prima Fascia si invita ad un *melius re perpensa*, viste le esigenze di valorizzare gli Uffici decentrati e alcune DG del centro, come sopra prospettato.



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

*Si resta a disposizione per ulteriori interlocuzioni, che appaiono vieppù necessarie e che si chiedono sin da ora, anche alla luce dello stato embrionale del testo inviato dalla parte pubblica e si ribadisce che una riorganizzazione di portata così ampia avrebbe richiesto un serio confronto con il coinvolgimento dei rappresentanti di tutte le Strutture apicali in modo da acquisire una visione d'insieme sull'intera Struttura Ministeriale, sui limiti attuali, sugli obiettivi da raggiungere e sulle regole di funzionamento.*

FIRMA

*Dott. Avv. Barbara Casagrande*

## All. 1

**Si riportano in allegato alcune proposte di rettifica del testo, con riferimento alla DG Dighe e alla DG Regolazione**

Rispetto alla DG Dighe, che sta assumendo ruolo non solo di vigilanza ma di soggetto incaricato di programmare e di finanziare, per evitare il rischio che i compiti di vigilanza diventino subordinati e si perdano, era parsa valida l'idea di creare l'ANDIG per la sola vigilanza, fuori dal MIT, vigilata essa stessa dalla Direzione.

Ciò avrebbe garantito indipendenza, autonomia ed operatività, ed è peraltro la direzione i cui ci si muove con l'ANSFISA.

Dato che tale progetto non pare percorribile, si segnalano le seguenti correzioni necessarie al testo pervenuto:

**6. La Direzione generale per le dighe, le opere di derivazione e le costruzioni idriche ed elettriche** svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti di attività:

a) programmazione e **monitoraggio** degli investimenti per l'incremento della sicurezza delle dighe e loro derivazioni e per il contrasto ai fenomeni alluvionali e di siccità;

b) approvazione tecnica dei progetti e vigilanza sulla costruzione e **sulle operazioni di controllo del comportamento** delle "grandi dighe" ~~e manutenzione in vaso sperimentale~~ ~~ivi comprese quelle trasferite alle provincie autonome di Trento e Bolzano (ex Art.5 DPR 381 del 1974)~~ **che i gestori e i concessionari sono tenuti ad espletare e adozione dei provvedimenti previsti dalle norme di settore;**



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

c) vigilanza sulle operazioni di controllo del comportamento delle “grandi dighe” in esercizio ~~fin dagli invasi sperimentali~~ **che i gestori e i concessionari sono tenuti ad espletare** e adozione dei provvedimenti previsti dalle norme di settore;

d) approvazione tecnica dei progetti delle opere di derivazione e di adduzione all'utilizzazione, nonché vigilanza sulla costruzione e ~~manutenzione~~ sulle operazioni di controllo che i gestori e i concessionari sono tenuti ad espletare ~~sulle opere medesime~~ e **adozione dei provvedimenti previsti dalle norme di settore;**

e) approvazione tecnica delle rivalutazioni delle condizioni di sicurezza sismica ed idraulica delle “grandi dighe” e parere tecnico sui progetti di gestione degli invasi;

**e-bis) approvazione tecnica dei progetti e vigilanza sulla costruzione e sulle operazioni di controllo delle opere affidate dalle Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2014, n.381 e successive modificazioni;**

f) attività concernenti l'emanazione della normativa tecnica e tecnico-amministrativa in materia di dighe e opere di derivazione;

~~g) attività concernenti l'emanazione della normativa tecnica in materia di infrastrutture elettriche;~~

h) supporto agli organi di Protezione civile in materia di dighe, **compresi i piani di laminazione**, e di opere di derivazione ~~compresi i piani di laminazione;~~

i) supporto nell'ambito dei rapporti con le Autorità di Bacino Distrettuale e altre Amministrazioni nelle materie di competenza;

l) gestione applicativa e supporto allo sviluppo del sistema informativo relativo alle grandi dighe e alle opere di derivazione in coordinamento con la Direzione generale SIS;

m) procedimenti in materia di infrastrutture strategiche di competenza avviati *ex lege* 21 dicembre 2001, n. 443;

n) accordi di Programma Quadro nel settore idrico ~~nell'ambito della programmazione negoziata~~ **per le materie di competenza ai sensi dell'art. 158 del decreto legislativo 152/2006;**

o) studi e ricerche nelle materie di competenza.

## DENOMINAZIONI UFFICI

DIVISIONE 1 - Affari generali, coordinamento legislativo, contabile, ~~tecnico-amministrativo~~ e contenzioso

DIVISIONE 2 - Programmazione e **monitoraggio** interventi sulle costruzioni idriche e sistema informativo (ex Divisione 7 spostata al posto della soppressa Divisione 2)

DIVISIONE 3 - Coordinamento attività di vigilanza opere di derivazione



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

- DIVISIONE 4 - Coordinamento attività di vigilanza dighe in costruzione e in invaso sperimentale
- DIVISIONE 5 - Coordinamento attività di vigilanza dighe in esercizio
- DIVISIONE 6 - Strutture e geotecnica
- DIVISIONE 7 - Idraulica e geologia applicata

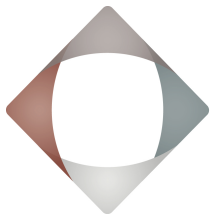
"Inoltre, gli UTD dighe devono essere funzionali alla DG Dighe, come nel caso di SVCA, e non inseriti tra gli uffici dei Provveditorati. Ciò al fine anche della sicurezza sul lavoro con riguardo alle oltre 1.100 ispezioni che la DG Dighe compie sugli sbarramenti."

Con riferimento alla proposta di regolamento di riorganizzazione del Ministero, per quanto di competenza della **Direzione generale per la regolazione e i contratti pubblici**, si rappresenta quanto segue.

- In generale il trasferimento delle competenze deve essere accompagnato dal contemporaneo trasferimento delle risorse umane e strumentali connesse alle relative attività, fotografate al 1° gennaio 2019, al fine di consentire il corretto ed efficiente adempimento e prosecuzione dei compiti in parola.
- Per chiarezza, la rubrica andrebbe modificata nel seguente modo: ***"Direzione generale per la regolazione dei contratti pubblici"*** anziché Direzione generale per la regolazione e i contratti pubblici.
- La competenza relativa alle attività concernenti i provvedimenti interdittivi andrebbe espunta dall'elenco e attribuita al SASGO (ufficio per l'alta sorveglianza grandi opere che già verifica le interdittive antimafia che opera presso la struttura tecnica di missione) al fine di costituire un polo di integrato per la legalità.
- Espungere la competenza concernente la "predisposizione degli schemi tipo dei contratti e dei capitolati", attività attualmente in capo all'ANAC.
- Espungere l'attività relativa al "supporto all'attuazione del Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni" in quanto ripetitiva e già assorbita nell'attività "supporto e consulenza in materia di contratti pubblici ad Amministrazioni ed Enti".
- Modificare l'attività "gestione applicativa del sito informatico" nella più corretta ***"gestione del Servizio contratti pubblici"***, in conformità al codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs n. 50/16 e s.m.i..
- Inserire l'***"attività residuale connessa alla compensazione dei prezzi ai sensi dell'articolo 133 dell'abrogato decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163"*** in quanto attività residuale prevista dal codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs n. 50/16 e s.m.i..

Di seguito si riporta la proposta con evidenziate in grassetto/barrate le modifiche:





# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

**La Direzione generale per la regolazione e i contratti pubblici** svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti di attività:

- a) qualificazione del contraente generale e gestione stralcio del soppresso Albo nazionale dei costruttori;
- b) rapporti con l'Autorità nazionale anti-corruzione (ANAC) e con l'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- c) indirizzo e regolazione nazionale e coordinamento con la normativa comunitaria in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- ~~d) provvedimenti interdittivi per il contrasto del lavoro nero e per la promozione della sicurezza nei cantieri;~~
- e) **d)** supporto e consulenza in materia di contratti pubblici ad Amministrazioni ed Enti;
- ~~f) predisposizione degli schemi tipo dei contratti e dei capitolati;~~
- ~~g) e)~~ attività di studio finalizzata al recepimento e alla predisposizione di direttive comunitarie in materia di contratti pubblici;
- ~~i) supporto all'attuazione del Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni;~~
- e) **f)** gestione **del Servizio contratti pubblici** applicativa del sito informatico;
- g) attività residuale connessa alla compensazione dei prezzi ai sensi dell'articolo 133 dell'abrogato decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.**